

(ITALIANO)

Nel XV secolo, mentre Alessandria era sotto il controllo del Ducato di Milano, cominciarono ad arrivare i primi ebrei.

La documentazione del primo Seicento ci dice che gli ebrei alessandrini si dedicavano allora al commercio e all'industria, raggiungendo posizioni ragguardevoli.

Gli ebrei residenti nel ghetto, o Contrada degli ebrei, istituito nel 1724, raggiunsero le 500 unità nell'Ottocento.

Verso la fine del 1800 le più importanti manifatture tessili erano gestite da famiglie ebraiche.

Nel corso del Novecento la popolazione ebraica andò assottigliandosi, 25 persone furono deportate e uccise nei campi di sterminio.

Le sinagoghe e la scuola: via Milano 7

L'edificio che ospita le sinagoghe ha una facciata fastosa sulla quale spiccano le Tavole della Legge. Un profondo intervento di restauro è iniziato nel 2014 ed è tuttora in corso.

Salendo le scale, al primo piano, si raggiunge la **sinagoga grande**, a pianta rettangolare, volutamente imponente con motivi neogotici, con tre ordini di finestre, e vetri policromi. Si tratta di una delle sinagoghe più grandi d'Italia, costruita in stile eclettico e inaugurata nel 1871, ove sorgeva una precedente sinagoga.

Il matroneo è su due piani; i loggiati, sui lati brevi della sala, sono ad archi.

A fianco dell'Aron vi è la Cantoria.

Nel 1944 la Sinagoga fu danneggiata e saccheggiata; durante i successivi restauri gli arredi distrutti sono stati sostituiti con altri provenienti dalla Sinagoga di Nizza Monferrato.

Nello stesso edificio, sulla destra, vi è una seconda sinagoga, il cosiddetto **tempietto invernale**, un piccolo gioiello di arte ebraica piemontese.

Al secondo piano è rimasta intatta un'**aula scolastica**, una semplice stanza in cui si insegnava la Torah, ancora arredata con gli originali banchi in legno.

Il ghetto: delimitato dalle vie Milano, Migliara, dei Martiri e Vochieri

Nel XVI secolo la comunità ebraica riuscì ad impedire non solo la creazione del ghetto, ma a garantirsi la permanenza in Alessandria, nonostante la cacciata generale degli Ebrei nel 1597 dal Ducato di Milano, all'epoca sotto il dominio spagnolo. Il ghetto fu poi istituito nel 1724, nell'area in cui le famiglie ebraiche si erano stabilite fra la fine del XV e il XVI secolo, di qui il nome di Contrada degli ebrei dato a questa zona. Il censimento del 1761 accertò la presenza di 64 famiglie, per un totale di 420 ebrei.

Nonostante la cacciata generale degli Ebrei nel 1597 dal Ducato di Milano, all'epoca sotto il dominio spagnolo, nel XVI secolo la comunità ebraica riuscì a garantirsi la permanenza in Alessandria e ad impedire la creazione del ghetto. Quest'ultimo fu poi istituito nel 1724, nell'area in cui le famiglie si erano stabilite fra la fine del XV e il XVI secolo, di qui il nome di Contrada degli ebrei dato a questa zona. Il censimento del 1761 accertò la presenza di 64 famiglie, per un totale di 420 ebrei.

L'area subì modifiche nel XIX secolo, ma in alcuni cortili di case sono ancora visibili i lunghi balconi, le altane e i ballatoi del periodo del ghetto.

Il cimitero: viale Michel

La comunità ebraica alessandrina, una delle più importanti del Piemonte, aveva il proprio cimitero nei pressi della Porta Marengo, non lontano dall'attuale Piazza d'Armi.

Nel 1820 il vecchio cimitero fu chiuso e alle sepolture ebraiche venne riservata una sezione del cimitero comunale.

CHERASCO EBRAICA Itinerari Ebraico-Piemontesi Approfond. Alessandria

L'ingresso alla zona ebraica può avvenire sia dall'interno del cimitero, sia esternamente, attraverso una monumentale porta sovrastata dalle Tavole della Legge.

Suddiviso in due campi, è circondato da alberi secolari che ombreggiano le numerose sepolture. Nel primo settore, il più antico, si alternano lapidi e cippi le cui decorazioni risentono dello stile d'inizio XX secolo, alcune delle quali caratterizzate dall'immagine del defunto.

Le iscrizioni, spesso sia in italiano sia in ebraico, raccontano la vita di una comunità operosa e stimata, ben integrata col resto della popolazione.

Nel secondo campo le sepolture, più recenti, sono tornate all'essenziale semplicità della tradizione ebraica, con stelle di Davide o candelabri a sette bracci.

(ENGLISH)

Address: via Milano 7

Historic Notes

The first Jews arrived in the 15th century, when the city was under the control of the duchy of Milan. At the beginning of the 16th century, the Jews of Alessandria were active in commerce and industry, reaching positions of prestige.

Over 500 Jews lived in the Ghetto, or the "Contrada of the Jews", known today as the via Milano, via Migliara dei Martiri, and via Vochieri.

By the 1800's the most import textile factories were run by Jewish families.

The Two Synagogues

The large temple was built in the eclectic style, with considerable effort; it was inaugurated in 1871, built on the remains of a pre existing synagogue.

On the splendid main façade, there are the tablets of the law.

At the top of the stairway is the large temple rectangular in shape it is intentionally imposing with neogothic detail, there are three orders of windows, and stained glass.

The women's gallery, along the stairway, is on two levels, the loggias, on the shorter side of the room are arcaded. Next to the Aron is the cantor's podium.

In 1944 the synagogue was damaged and sacked, during the restoration the damaged furnishings were replaced by those of the synagogue of Nizza Monferrato.

As you enter the building, on your right, there is a second synagogue known as the small winter temple, a gem of Piemontese (*architecture, which has recently been restored.*)

The School Room

On the second floor the school has remained intact, aside from the inevitable decay; it is a simple room where the Torah was taught.

The visitor can sit on the wooden benches in which the students once sat and admire the view of the courtyard, the long balconies and the roof terraces, and galleries of the ancient ghetto.

The Ghetto:

Bordered by the streets via Milano, Migliara, dei Martiri e Vochieri.

CHERASCO EBRAICA Itinerari Ebraico-Piemontesi Approfond. Alessandria

In the 16th XVI the Jewish community was able to prevent not only the formation of the ghetto but to guarantee their permanence in Alessandria, even though the expulsion of the Jews in 1597 from the Dukdom of Milan.

Cimitero

Viale Michel.

The Jewish Community of Alessandria, one of the most important of Piedmont, had its own cemetery near the Porta Marengo, not far from what is now known as the Piazza d'Armi.

In 1820 it was moved, today it is a section of the city cemetery.

The entry to the Jewish section is from the outside through a monumental portal above which are texts in Hebrew and from the Ten Commandments.

Subdivided in two parts, it is surrounded by century old trees that give shade to the numerous graves.

In the first section, the older of the two, stones and plaques alternate the decorations characteristic of the beginning of the 20th century, some of which are characterized by images of the deceased.

The inscriptions, often in Italian and Hebrew, tell the story of the life of a hard working and respected community, well integrated with the rest of the population,

In the second part there is a return to the simple and essential more characteristic of the Jewish tradition, with stars of David and candelabras with seven branches.